la Repubblica
Torino

Quotidiano
TEATRO STABILE TORINO

Data 11-05-2021
Pagina 11
Foglio 1

Al Teatro Gobetti

Malinconica signorina Felicita sempre innamorata di Gozzano

di **Maura Sesia**

Lorena Senestro è un'attrice che sembra uscita dagli albori del cinema, in bianco e nero, con sguardi languidi e intensi e capigliature vaporose. Dunque è perfetta per rievocare l'epoca in cui consumò la sua breve vita il poeta Guido Gozzano. Torna al Teatro Gobetti di Torino per il cartellone "Diversamente Classico", che ha una brochure tutta rosa come il Giro d'Italia appena partito da Torino, lo spettacolo "La signorina Felicita ovvero la felicità – Omaggio a Guido Gozzano", da oggi alle 19.30 con repliche fino alla prossima domenica; autrice e protagonista, Lorena Senestro condivide il palco con il musicista Andrea Gattico, nelle vesti di pianista da tabarin, che ha composto le musiche originali, le luci sono di Francesco Dell'Elba, la regia è di Massimo Betti Merlin, la produzione è del Teatro Stabile di Torino e del Teatro della Caduta.

La pièce aveva debuttato nel 2016, nel centenario della morte del poeta, ucciso dalla tubercolosi a soli 32 anni, ma ancora letto e amato con devozione. Lo stesso sentimento che anima la signorina Felicita incarnata qui da Senestro, devota e innamorata, che ancora lo aspetta, in una cornice scenografica di sogno, dove l'opera e la vita si mescolano, dove il personaggio di Felicita, che era una signorina in carne ed ossa ma con un altro nome, si nutre dei versi di Gozzano per sbozzare una figura dolcemente polverosa e malinconica, a inseguire il tempo che fu. Felicita racconta Gozzano senza descriverne l'esistenza, ma evocandolo con frammenti poetici, con la nostalgia degli incontri, perdendosi nella memoria come Alice nel paese delle meraviglie. «Felicita è rinchiusa in un universo di paese rassicurante che lei ama, ma il suo amore per Guido tradisce una sete di conoscenza, di allargamento degli orizzonti, di fuga che molti di noi stanno vivendo, rinchiusi ciascuno nel salotto più o meno triste della propria casa, per combattere la pandemia. La quarantena di Felicita dura una vita, un tempo sospeso che si nutre di leopardiane speranze che la rendono felice con poco. Felicita invecchia ma non vive, come è accaduto a noi in questo anno»dichiara Senestro. «Abbiamo reso espressionistico il salottino, mantenendo la centralità dell'attrice e dei versi poetici con soluzioni che molti ci hanno chiesto se si riferissero ad Alice nel Paese delle Meraviglie! Non ci avevamo pensato ma alla fine è così: anche Felicita, a modo suo, deforma il suo piccolo mondo di oggetti casalinghi ed è in grado di intraprendere viaggi esotici grazie alla sua fervida immaginazione» rimarca il regista. Senestro e Betti Merlin sono i fondatori del Teatro della Caduta, una sala piccolissima nel quartiere Vanchiglia in cui i due allora giovanissimi teatranti hanno coltivato il credo del teatro alla portata di tutti, proponendo messe di artisti disposti a mettersi in gioco. Una realtà alternativa che lavorando con serietà e abnegazione e senza mai tradirsi, ha suscitato il plauso e attirato l'attenzione di certi teatri istituzionali ricettivi e veramente sensibili alle novità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La piéce interpretata da Loredana Senestro accompagnata dal pianista Gattico nei piani di musicista da tabarin

Sipario Loredana Senestra col pianista Gattico

124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Teatro Stabile di Torino